

## Scheda Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

### SEZIONE 1. Identificazione della miscela e della società

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **R405 - VELATURA**

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **PC9a: rivestimenti e vernici  
SU19: costruzioni  
PROC10/PROC19: applicazione con rulli o pennelli, previa miscelazione con contatto diretto utilizzando DPI.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Verniciatura professionale	-	✓	-

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ERRELAB SRL**  
Indirizzo **Via Volta, 45**  
Località e Stato **10040 Druento (TO)  
Italia**  
tel. **011 994 18 31**  
fax **011 984 16 21**

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza **sicurezza@errelab.com**

Fornitore: **ERRELAB SRL**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Errelab srl : 011/9941831  
oppure rivolgersi al centro antiveneni più vicino:  
BERGAMO - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII - Tel. 800-883300  
MILANO - Osp. Niguarda - Tel. 02-66101029  
FIRENZE - Az. Osp. Careggi - Tel. 055-7947819  
PAVIA - CAV Centro Naz. di Inform. Tossicologica - Tel. 0382-24444  
ROMA - CAV Policlinico Umberto I - Tel. 06-49978000  
ROMA - CAV Policlinico Gemelli - Tel. 06-3054343  
FOGGIA - Az. Osp. Univ. Foggia - Tel. 0881-732326  
NAPOLI - Az. Osp. Cardarelli - Tel. 081-747287**

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ...(continua da pag.prec.) / >>

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

**H319** Provoca grave irritazione oculare.  
**H315** Provoca irritazione cutanea.  
**H335** Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

**P261** Evitare di respirare i vapori e gli aerosol.  
**P280** Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.  
**P312** In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico  
**P403+P233** Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.  
**P264** Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Contiene: TRIETILAMINA

### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione  $\geq$  0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE</b>		
CAS	34590-94-8	$2,5 \leq x < 3$
CE	252-104-2	
INDEX		
Reg. REACH	01-2119450011-60	
<b>TRIETILAMINA</b>		
CAS	121-44-8	$1 \leq x < 1,5$
CE	204-469-4	
INDEX	612-004-00-5	
Reg. REACH	01-2119475467-26-XXXX	
<b>Alcool, C12-15 lineari e ramificati, etossilati propossilati</b>		
CAS	120313-48-6	$0,25 \leq x < 0,3$
CE	639-733-1	
INDEX		
<b>2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO</b>		
CAS	112-34-5	$0,2 \leq x < 0,25$
CE	203-961-6	
INDEX	603-096-00-8	
Reg. REACH	01-2119475104-44-XXXX	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

**INALAZIONE:** Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

**OCCHI:** Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Tenendo aperte le palpebre, irrigare delicatamente con ritmo continuo, fino a quando il paziente non sarà assistito da un medico.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile).

Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico. Continuare a sciacquare finché il paziente non riceve cure mediche. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

**INGESTIONE:** Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico. Prevenire l'aspirazione di vomito. Voltare di lato la testa dell'infortunato. Non provocare il vomito senza previe istruzioni mediche. Non somministrare alcunché a persone svenute.

**SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... (continua da pag.prec.) / >>**

**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Sintomi in caso di sovrapposizione:

- per contatto con gli occhi i sintomi negativi possono comprendere dolore / lacrimazione / rossore
- per contatto con la pelle i sintomi negativi possono comprendere dolore o irritazione / rossore con possibile formazione di vesciche
- per ingestione i sintomi negativi possono comprendere dolori di stomaco

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Trattare in modo sintomatico. Nel caso in cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni. Nessun trattamento specifico necessario.

**SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**

**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Anidride carbonica. Composto chimico secco. Sabbia asciutta. Carbonato di calcio. Schiuma resistente ad alcool. Acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

La combustione incompleta può formare ossido di carbonio.

La combustione causa fumi sgradevoli e tossici.

Si possono generare gas di ammoniaca e ossidi di azoto tossici.

Non respirare i fumi di combustione, il personale posto sottovento deve essere evacuato.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

INFORMAZIONI GENERALI

Non sostare nella zona di pericolo. Allo scopo di evitare contatti con la pelle, tenere un'adeguata distanza di sicurezza ed usare adatti indumenti di protezione.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**

**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**

**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... (continua da pag.prec.) / >>

accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Consultare la sezione 8 per informazioni dettagliate circa la manipolazione del prodotto e la gestione dei rischi ad essa correlati (in relazione agli usi identificati al punto 1.2).

#### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

#### 7.3. Usi finali particolari

Non sono noti usi differenti da quelli contemplati nella presente scheda.

### SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

#### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

BGR	Bългария	НАРЕДБА № 13 ОТ 30 ДЕКЕМВРИ 2003 Г. ЗА ЗАЩИТА НА РАБОТЕЩИТЕ ОТ РИСКОВЕ, СВЪРЗАНИ С ЕКСПОЗИЦИЯ НА ХИМИЧНИ АГЕНТИ ПРИ РАБОТА (изм. ДВ. бр.5 от 17 Януари 2020г.)
DEU	Deutschland	Technischen Regeln für Gefahrstoffe (TRGS 900) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte. MAK- und BAT-Werte-Liste 2020, Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe, Mitteilung 56
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2021
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
HUN	Magyarország	Az innovációért és technológiáért felelős miniszter 5/2020. (II. 6.) ITM rendelete a kémiai kóroki tényezők hatásának kitett munkavállalók egészségének és biztonságának védelméről
HRV	Hrvatska	Pravilnik o izmjenama i dopunama Pravilnika o zaštiti radnika od izloženosti opasnim kemikalijama na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 1/2021)
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
POL	Polska	Rozporządzenie ministra rozwoju, pracy i technologii z dnia 18 lutego 2021 r. Zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy
ROU	România	Hotărârea nr. 53/2021 pentru modificarea hotărârii guvernului nr. 1.218/2006, precum și pentru modificarea și completarea hotărârii guvernului nr. 1.093/2006
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ...(continua da pag.prec.) / >>

### DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	BGR	308	50			PELLE
AGW	DEU	310	50	310	50	
MAK	DEU	310	50	310	50	
VLA	ESP	308	50			PELLE
VLEP	FRA	308	50			PELLE
AK	HUN	308				
GVI/KGVI	HRV	308	50			PELLE
VLEP	ITA	308	50			PELLE
NDS/NDSch	POL	240		480		PELLE
TLV	ROU	308	50			PELLE
WEL	GBR	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE

**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	70,2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	7,02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				36				
				mg/kg bw/d				
Inalazione				37,2				308
				mg/m3				mg/m3
Dermica				121				283
				mg/kg bw/d				mg/kg bw/d

### GLIOSSALE

**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLA	ESP	0,1				
TLV-ACGIH		0,1				INALAB

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ...(continua da pag.prec.) / >>

### 2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	BGR	67,5	10	101,2	15	
AGW	DEU	67	10	100,5 (C)	15 (C)	Hinweis
MAK	DEU	67	10	100,5	15	Hinweis
VLA	ESP	67,5	10	101,2	15	
VLEP	FRA	68	10	101,2	15	
AK	HUN	67,5		101,2		
GVI/KGVI	HRV	67,5	10	101,2	15	
VLEP	ITA	67,5	10	101,2	15	
NDS/NDSch	POL	67		100		
TLV	ROU	67,5	10	101,2	15	
WEL	GBR	67,5	10	101,2	15	
OEL	EU	67,5	10	101,2	15	
TLV-ACGIH		66	10			INALAB

**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	1,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,11	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	4,4	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,44	mg/kg/d
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,32	mg/kg/d

**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori		Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti			Locali acuti	Sistemici acuti		
Orale				6,25				
Inalazione				mg/kg bw/d	101,2		67,5	
					mg/m3		mg/m3	

### TRIETILAMINA

**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	BGR	8,4	2	12,6	3	PELLE
AGW	DEU	4,2	1	8,4 (C)	2 (C)	PELLE
MAK	DEU	4,2	1	8,4	2	
VLA	ESP	8,4	2	12,6	3	PELLE
VLEP	FRA	4,2	1	12,6	3	PELLE
AK	HUN	8,4		12,6		PELLE
GVI/KGVI	HRV	8,4	2	12,6	3	PELLE
VLEP	ITA	8,4	2	12,6	3	PELLE
NDS/NDSch	POL	3		9		PELLE
TLV	ROU	8,4	2	12,6	3	PELLE
WEL	GBR	8	2	17	4	PELLE
OEL	EU	8,4	2	12,6	3	PELLE
TLV-ACGIH			0,5		1	PELLE

**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	0,11	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,011	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1,575	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,158	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,08	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,25	mg/kg/d

**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori		Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti			Locali acuti	Sistemici acuti		
Inalazione					12,6	12,6	8,4	8,4
					mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3
Dermica								12,1
								mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

**SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... (continua da pag.prec.) / >>**

**8.2. Controlli dell'esposizione**

Le misure di controllo dell'esposizione fanno riferimento agli usi identificati della miscela di cui alla sotto sezione 1.2, in generale consistono in miscelazione manuale di più componenti seguita da applicazione a rullo, a pennello o a spatola.  
Consultare il punto 16 per maggiori informazioni in merito ad eventuali metodologie e criteri adottati per le seguenti valutazioni sull'esposizione.  
Mettendo in atto le misure di gestione del rischio proposte, il rischio residuo per l'applicatore è da ritenersi sotto controllo.

**NOTA BENE:**

VALUTARE ANCHE LE MISURE DI CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE RIPORTATE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL PRODOTTO.

**8.2.1 CONTROLLI TECNICI IDONEI**

**CONDIZIONI OPERATIVE (CO):**

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo, manipolazione diretta

Distanza d'uso: ca. 1 metro

Max quantità miscelata ogni applicazione: 10 kg

Tempo esposizione applicatore: 2 ore - 4 ore (considerando miscelazione ed applicazione).

Temperatura di applicazione: T ambiente (10-30 °C)

**PREVISIONI DI ESPOSIZIONE** (stime ricavate da misurazioni e valutazioni effettuate per altri prodotti simili e con medesime modalità applicative):

Esposizione stimata per l'operatore (inalatoria): < 5 mg/ m3

Esposizione stimata per l'operatore (cutanea): < 0,5 mg/ kg peso corporeo/ giorno

**MISURE PER PREVENIRE L'ESPOSIZIONE:**

- Misure strutturali: assicurare una buona ventilazione dell'area. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.
- Misure organizzative: l'applicazione del prodotto deve essere fatta da professionisti opportunamente formati ed informati sulle modalità di impiego dei prodotti nonché sull'utilizzo dei DPI. Durante le operazioni di miscelazione e applicazione del prodotto deve essere presente solo il personale autorizzato.
- Misure tecniche: gli eventuali dispositivi di protezione individuale individuati devono essere messi a disposizione del personale operativo. Verificare che tali DPI siano integri, in corso di validità e provvisti di specifica marcatura CE.

**8.2.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

**8.2.2.1 PROTEZIONI PER GLI OCCHI**

Evitare il contatto con gli occhi.

Durante le operazioni di miscelazione ed applicazione è necessario indossare occhiali protettivi conformi a norma EN 166.

**8.2.2.2 PROTEZIONE DELLA PELLE**

Durante le operazioni di miscelazione ed applicazione è necessario indossare guanti da lavoro di categoria III conformi a norma EN 374. Il materiale dei guanti può essere: PVC, alcool polivinilico (PVA), gomma butile.

Verificare costantemente che i guanti indossati non vengano danneggiati in fase di utilizzo, in tal caso provvedere ad immediata sostituzione. Evitare in generale il contatto con la pelle utilizzando indumenti protettivi.

**8.2.2.3 PROTEZIONE RESPIRATORIA**

In virtù dell'assenza di solventi, del non superamento dei valori di soglia per le sostanze contenute nella miscela e delle loro basse tensioni di vapore, non si rendono necessari dispositivi specifici di protezione respiratori.

Le misure organizzative previste al p.to 8.2.1 limitano ulteriormente l'esposizione respiratoria. Evitare comunque la nebulizzazione del prodotto.

**8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**

Acqua. Non immettere nelle fognature.

Suolo. Evitare che il prodotto penetri nel suolo.

Smaltimento. Residui di prodotto ed imballaggi contaminati devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi come descritto al p.to 13.1.

Nota. Nel caso di rilascio accidentale del prodotto si veda p.to 6.

**CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**

**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

**Proprietà**  
Stato Fisico

**Valore**  
liquido

**Informazioni**

### SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ...(continua da pag.prec.) / >>

Colore	bianco	
Odore	lieve	
Punto di fusione o di congelamento	Non applicabile	
Punto di ebollizione iniziale	100 °C	
Infiammabilità	non applicabile	
Limite inferiore esplosività	Non applicabile	
Limite superiore esplosività	Non applicabile	
Punto di infiammabilità	> 100 °C	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
pH	7,5-8,0	
Viscosità cinematica	Non disponibile	
Viscosità dinamica	10000-20000 mPas	Metodo:Brookfield
Solubilità	parzialmente miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
Tensione di vapore	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
Densità e/o Densità relativa	1,00-1,05 g/cm3	
Densità di vapore relativa	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	

#### 9.2. Altre informazioni

##### 9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

##### 9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Velocità di evaporazione	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
Proprietà esplosive	non applicabile	
Proprietà ossidanti	non applicabile	

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività

#### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Forma perossidi con: aria.

#### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

#### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Può reagire con: sostanze ossidanti.Può formare perossidi con: ossigeno.Sviluppa idrogeno a contatto con: alluminio.Può formare miscele esplosive con: aria.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Possibilità di esplosione.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Evitare l'esposizione a: aria.

#### 10.5. Materiali incompatibili

Nessuno nelle normali condizioni di impiego.

Prodotti reattivi con composti idrossilici.

Il prodotto corrode lentamente rame, alluminio, zinco e superfici galvanizzate. La reazione con i perossidi può portare ad una violenta

**SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... (continua da pag. prec.) / >>**

decomposizione del perossido, con possibilità di esplosioni. Agenti ossidanti.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Incompatibile con: sostanze ossidanti, acidi forti, metalli alcalini.

**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Ammoniaca. Acido nitrico. Nitrosamine. Ossidi di azoto.

L'ossido di azoto può reagire con il vapore d'acqua, formando acido nitrico corrosivo.

Monossido di carbonio.

Anidride carbonica. Aldeidi. Idrocarburi infiammabili di demolizione.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Può sviluppare: idrogeno.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Può essere assorbito per inalazione, ingestione e contatto cutaneo; è irritante per la pelle e specie per gli occhi. Si possono avere danni alla milza. A temperatura ambiente il pericolo di inalazione è improbabile, per la bassa tensione di vapore della sostanza.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat.
LD50 (Cutanea):	> 9510 mg/kg/bw/d Rabbit.
LC50 (Inalazione vapori):	> 275 ppm/7h Rat.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

LD50 (Orale):	3384 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea):	2700 mg/kg Rabbit

TRIETILAMINA

LD50 (Orale):	460 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea):	580 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LC50 (Inalazione vapori):	14,5 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... (continua da pag.prec.) / >>**

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

**11.2. Informazioni su altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

### 12.1. Tossicità

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	
LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Poecilia reticulata
EC50 - Crostacei	1919 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 969 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO	
EC50 - Crostacei	100 mg/l/48h
NOEC Cronica Crostacei	100 mg/l
TRIETILAMINA	
LC50 - Pesci	24 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	17 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	8 mg/l/72h

### 12.2. Persistenza e degradabilità

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	
Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	
2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO	
Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	
TRIETILAMINA	
Solubilità in acqua	> 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,0043
2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	1
TRIETILAMINA	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	1,45
BCF	< 0,5

### 12.4. Mobilità nel suolo

TRIETILAMINA	
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	2,57

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

### 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

### 12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Tutti i rifiuti derivanti da attività professionali sono considerati RIFIUTI SPECIALI, pertanto devono sempre essere caratterizzati da analisi di laboratorio prima del conferimento al fine di assegnare eventuali frasi HP.

Sia trasporto che smaltimento devono essere affidati a soggetti autorizzati, nel rispetto delle normative vigenti nazionali e locali, a completa responsabilità del conferente.

N.B.: per trasportare conto proprio queste tipologie di rifiuto, anche se non pericoloso, occorre un'autorizzazione. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

A seguire i più comuni codici CER generati a seguito dell'applicazione del prodotto di questa scheda; non sono citati eventuali altri rifiuti connessi alle attività preparatorie o di supporto.

CER 150110\* IMBALLAGGI CONTAMINATI, imballaggi contenenti residui di prodotto.

CER 150202\* Stracci ed indumenti protettivi contaminati dal prodotto, ivi compresi DPI, nastri di tracciatura, rulli e pennelli.

CER 080120 Acqua sporca utilizzata per lavaggio attrezzature.

CER 140603\* Solventi sporchi utilizzati per lavaggio attrezzature.

CER 080111\* Smaltimento dell'intera confezione di prodotto non utilizzato.

CER 160305\* Blocchi voluminosi di prodotto indurito/catalizzato.

N.B.: le informazioni di cui sopra sono da considerarsi una linea guida del tutto generale, l'assegnazione del corretto codice CER ai rifiuti generati dalla propria attività professionale è a completa responsabilità del conferente.

Non disperdere nell'ambiente e non sversare in rete fognaria.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### 14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile

### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

### 14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

### 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... (continua da pag. prec.) / >>

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

<u>Prodotto</u>	
Punto	3 - 40
<u>Sostanze contenute</u>	
Punto	75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi  
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

### SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Flam. Liq. 2</b>	Liquido infiammabile, categoria 2
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Skin Corr. 1A</b>	Corrosione cutanea, categoria 1A
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 3</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
<b>H225</b>	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H312</b>	Nocivo per contatto con la pelle.
<b>H332</b>	Nocivo se inalato.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%

### SEZIONE 16. Altre informazioni ... (continua da pag. prec.) / >>

- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

#### METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

#### CRITERI E METODOLOGIE PER VALUTAZIONI SULL'ESPOSIZIONE (di cui al p.to 8.2)

Laddove disponibili e pertinenti, sono stati analizzati gli scenari espositivi forniti dai fornitori delle materie prime contenute nel prodotto, in relazione agli usi identificati e comunicati.

Quando possibile, le informazioni da fornitore sono state integrate con i risultati emersi dall'eventuale valutazione dei rischi di esposizione dei



SCHEDA DATI  
DI SICUREZZA  
SAFETY DATA  
SHEET

# ERRELAB SRL

## R405 - VELATURA

Revisione n.5  
Data revisione 09/03/2023  
Stampata il 14/04/2023  
Pagina n. 15 / 15  
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 08/10/2021)

IT

### SEZIONE 16. Altre informazioni ...(continua da pag.prec.) / >>

nostri posatori ad agenti chimici pericolosi; la valutazione è effettuata in ottemperanza a Titolo IX Capo I D.Lgs.81/08 con l'ausilio di modello informatico EPC - A.R.CHI.ME.D.E.

Modifiche rispetto alla revisione precedente  
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:  
01 / 03 / 04 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 16.